



*La Presidente della Commissione Cultura
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

La distruzione dei monumenti e della memoria. Quale ruolo per il restauro?

Tavola Rotonda

Facoltà di architettura Valle Giulia

Bozza intervento di saluto on. Piccoli Nardelli

- Attività della Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei Deputati che ha ad oggetto quanto è avvenuto e sta avvenendo al patrimonio culturale a causa dell'ISIS/ Daesh:
 - 1) Risoluzione del 5 agosto 2015 Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e VII (Cultura scienza e istruzione);
 - 2) Audizione informale del Direttore Generale delle Antichità della Siria, Maamoun Abdulkarim, sulla situazione del patrimonio storico artistico e archeologico della Siria;
 - 3) Decreto Legislativo recante l'attuazione della direttiva 2014/60/UE relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro e che modifica il regolamento UE n. 1024/2012.

La tavola rotonda di oggi alla quale mi avete invitato mi da l'occasione di raccontare quanto sta facendo la Commissione Cultura che presiedo per contrastare le azioni dell'Isis/Daesh contro il patrimonio culturale della Siria e dell'Iraq e in modo più ampio contro il sentire comune.

La Commissione Cultura scienza e istruzione della Camera dei Deputati ha il compito di svolgere per le materie di sua competenza funzioni legislative, conoscitive, di indirizzo e di controllo. E nell'ambito delle sue attività di fronte a quanto è accaduto e accade ancora oggi, a danno dei beni culturali della Siria e



*La Presidente della Commissione Cultura
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

dell'Iraq, ha avviato alcune iniziative sia di indirizzo politico sia di attività conoscitive che oggi vorrei illustrarvi:

1) Insieme alla Commissione Affari Esteri abbiamo approvato lo scorso 5 agosto una risoluzione (n.8-00130 a firma Amendola e altri) che **chiede al Governo azioni concrete per la tutela del patrimonio artistico e culturale minacciato da ISIS/Daesh.**

Questa risoluzione è stata inviata alle Commissioni Esteri e Cultura dei Parlamenti nazionali dei Paesi dell'Unione europea.

Il successivo 6 settembre la risoluzione è stata sottoposta anche alla Conferenza sulla Politica Estera e di Difesa Comune di Lussemburgo.

La risoluzione si inserisce nell'ambito delle iniziative dell'Unesco e del Parlamento Europeo, **nonché è conseguente alla Conferenza Internazionale dei Ministri della Cultura tenutasi a Milano/Expo il 1 agosto 2015**, dove è stata sottoscritta **la Carta di Milano in cui i Ministri della cultura esprimono la loro più ferma condanna all'uso della violenza contro il patrimonio culturale mondiale** e esortano la comunità internazionale ad adoperarsi per la salvaguardia e il recupero dei beni culturali.

La **risoluzione** è stata percepita da tutti i componenti della Commissione come una **risposta necessaria contro la sistematica distruzione del patrimonio archeologico e artistico in Siria e in Iraq**, espressione di un'ideologia basata sull'odio e sulla repressione del pluralismo che è a tutti gli effetti un **crimine di guerra** commesso in violazione diretta del diritto internazionale.



*La Presidente della Commissione Cultura
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

E' infatti emerso da più ambiti che non è possibile per l'Europa quale istituzione non solo di carattere normativo, economico e sociale ma soprattutto quale istituzione di carattere culturale restare inerme di fronte alle barbarie che si sono consumate in primo luogo contro i popoli e poi contro i luoghi e i beni culturali.

La strategia dell'Isis/Daesh è stata **definita pulizia culturale**, già nelle Risoluzioni UNESCO, ovvero la politica di eliminare le testimonianze visibili di culture ritenute ostili e nemiche a quella coltivata da Daesh. Ma anche **terrorismo culturale**, per sottolineare l'aggressione indiscriminata e portata con strumenti pericolosi per l'incolumità pubblica a monumenti, siti archeologici e religiosi e vari reperti artistici, tanto più che spesso in queste operazioni perdono la vita custodi, lavoratori e visitatori occasionali.

Dunque la risoluzione impegna il Governo a:

- promuovere un **efficacia attuazione della convenzione dell'AJA sulla tutela dei beni culturali in caso di conflitto armato** anche non internazionale, sostenendo l'azione nei competenti fori multilaterali per la possibile istituzione di **“zone culturali protette”** e di una **task force specializzata** che ne possa assicurare l'effettiva protezione, sul modello dei **“caschi blu per la cultura”** attualmente in discussione all'UNESCO;
- a verificare con rigore **l'attuazione dei protocolli internazionali** e della normativa vigente in materia di **traffico illecito transnazionale di beni culturali**;



*La Presidente della Commissione Cultura
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

- ad attuare ed intensificare **l'utilizzo dei sistemi satellitari civili** per il monitoraggio e l'analisi dello stato dei siti di interesse archeologico-artistico nelle aree di conflitto armato;
- a farsi promotore, pertanto, di ogni sforzo teso a **preservare dalle operazioni militari i siti di particolare interesse archeologico e artistico e a sottoporre alla giurisdizione della Corte penale dell'AJA i reati di distruzione e danneggiamento** su larga scala del patrimonio culturale dell'umanità;
- a recepire la **Risoluzione approvata nel corso della 196 Sessione dell'Executive Board dell'UNESCO svoltasi a Parigi "Culture in conflict areas: a humanitarian concern and a safety issue"** approvata alla riunione dei Ministri del 1 agosto 2015 a Milano/Expo e in particolare il punto **15 della Risoluzione** che **invita il direttore Generale UNESCO ad elaborare una strategia in collaborazione con gli Stati membri e altri attori competenti** su come rinforzare l'azione dell'UNESCO nella protezione della cultura e nella promozione del pluralismo culturale in occasione di conflitti armati, studiando specifici suggerimenti per attività prioritarie e indicando le risorse finanziarie e umane necessarie per detta strategia, producendo un rapporto periodico che implementi le previsioni di questa decisione, rapporto da presentare nella successiva sezione dell'*Executive Board*.



*La Presidente della Commissione Cultura
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

2) L'impegno della Commissione Cultura è proseguito sempre in maniera congiunta con la Commissione Esteri attraverso **l'audizione del 5 novembre scorso del Direttore Generale delle Antichità e dei Musei della Siria, Maamoun Abdulkarim** sulla situazione del Patrimonio artistico e archeologico in Siria e in Iraq e sulle prospettive di una miglior tutela.

Questa audizione si inserisce all'incrocio di due filoni di iniziativa parlamentare: l'approvazione della risoluzione n.8-00130 (Amendola e altri) di cui sopra e l'Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo che si è tenuta il giorno seguente in Parlamento in memoria del prof. Khaled Al Asaad barbaramente ucciso dall'Isis/Daesh .

Il **professor Maamoun Abdulkarim** ci ha raccontato in maniera doviziosa la situazione della Siria, sottolineando più volte nel suo discorso l'importanza del rapporto che esiste fra l'Italia e la Siria, rapporto consolidato nei decenni soprattutto dalle relazioni fra gli studiosi di archeologia.

Ha ricordato quanto hanno dato gli archeologi italiani con il loro studio all'avanzamento della ricerca archeologica in Siria. Pensiamo alle grandi scoperte archeologiche che hanno ridisegnato la storia dell'antichità.

Ci ha ricordato che la Direzione alla quale appartiene è nata nel 1919 e conta oggi 2500 funzionari, con l'inizio della crisi la loro priorità è stata quella di mettere al sicuro la collezione del Museo di Damasco per evitare che accadesse quanto accaduto nel 2003 a Baghdad. Con il loro lavoro hanno messo in salvo circa 100.000 reperti, il 99% dei reperti conservati nei loro musei.



*La Presidente della Commissione Cultura
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

In particolare ha riferito **Maamoun Abdulkarim** dell'importanza di saper distinguere fra il patrimonio storico artistico di un paese e le scelte politiche, affinché il patrimonio non sia strumentalizzato; la guerra finirà, ha detto, ma una distruzione del patrimonio sarà una condanna dalle future generazioni.

Ha ricordato quanti continuano ad operare con difficoltà in Siria: l'UNESCO, l'ICOM, l'ICROM, l'Interpool, la Sapienza, l'Università di Firenze e decine di archeologi italiani ma anche francesi, tedeschi e americani hanno mantenuto i contatti con il Museo di Damasco.

Il **professor Maamoun Abdulkarim** ha ringraziato il nostro Paese che è in prima linea nella difesa del patrimonio culturale siriano e si augura che l'interesse per questo straordinario patrimonio non venga mai meno, perché è convinto che il mantenimento dei contatti culturali sia fondamentale per loro.

3) In questi giorni la Commissione sta lavorando al **Decreto legislativo recante l'attuazione della direttiva 2014/60/UE relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012.**

Questo decreto legge è importante perché sappiamo certamente che il traffico illecito di beni culturali è per i terroristi dell'Isis/Daesh, dopo il petrolio, una delle fonte primarie di sostentamento economico, e in senso più ampio il commercio di beni culturali usciti illecitamente da un territorio danneggia tutti i Paesi alimentando commerci illegali.



*La Presidente della Commissione Cultura
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

La prima modifica che introduce questo decreto legislativo è nell'ambito di applicazione. In particolare stabilisce che, ai fini della restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno stato membro, la **qualificazione di bene culturale è riferita alla sola legislazione nazionale.**

A questo riguardo la direttiva **2014/60/UE** ha esteso l'ambito di applicazione a qualsiasi bene che è classificato o definito da uno Stato membro quale **"patrimonio artistico, storico o archeologico nazionale"**, **facendo di fatto venir meno la seconda condizione prevista dalla Direttiva 93/7 UEE**, in base alla quale il bene per poter essere qualificato come "bene culturale" doveva essere considerato "tra i beni del patrimonio nazionale aventi un valore artistico, storico o archeologico" dalla legislazione dello Stato richiedente e **al contempo appartenere ad una delle categorie di cui all'allegato alla medesima direttiva-** che stabiliva altresì, soglie di "antichità" e di "valore" differenziate per le diverse categorie di beni, ovvero non rientrando in una delle stesse categorie, costituire parte integrante delle collezioni pubbliche presenti negli inventari di musei, archivi e fondi di conservazione delle biblioteche o parte integrante degli inventari delle istituzioni ecclesiastiche.

Le ricadute prime nella nostra legislazione Nazionale sono le modifiche del comma 2 e 3 del d.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'eliminazione dell'allegato presente nella Direttiva 93/7 UEE rappresenta un **cambiamento importante che prende atto e valorizza la diversità dei sistemi nazionali di protezione dei beni culturali** e permetterà di giovare di uno



*La Presidente della Commissione Cultura
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

strumento più efficace per il recupero anche dei beni provenienti da scavi clandestini.

La seconda modifica è l'estensione da due a sei mesi per il termine della verifica da parte di uno Stato membro cui è stato notificato il ritrovamento che il bene costituisca un "bene culturale". Anche questa modifica il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La terza modifica riguarda la facilitazione della cooperazione fra le autorità degli Stati membri. In particolare si prevede che il Mibact, in quanto autorità centrale, utilizzi **il sistema IMI** per i beni culturali, **per diffondere tutte le informazioni circa i beni culturali usciti illecitamente dal Paese**, e per la notifica alle autorità centrali degli altri Stati membri dell'avvenuta trascrizione delle domande giudiziali di restituzione.

La quarta modifica attiene **all'estensione da uno a tre anni** del termine per agire in giudizio al fine di ottenere il rientro del bene.

La quinta modifica riguarda **i beni per i quali l'azione di restituzione è imprescrittibile**, a quelli già contemplati dall'ordinamento vigente (beni appartenenti a collezioni pubbliche museali, archivi, fondi di conservazione di biblioteche ed istituzioni ecclesiastiche) si aggiungono quelli **appartenenti alle istituzioni religiose**.

La sesta modifica riguarda il regime dell'equo indennizzo da corrispondere al possessore del bene, che viene corrisposto solo qualora possa dimostrare di aver usato nell'acquisizione la diligenza richiesta, a questo scopo si tiene conto



*La Presidente della Commissione Cultura,
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati
On. Flavia Piccoli Nardelli*

di tutte le circostanze dell'acquisizione (documentazione di provenienza, autorizzazioni di uscita, prezzo pagato, consultazione dei registri delle opere rubate...).

L'ultima modifica riguarda l'estensione da tre a cinque anni della relazione che il Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo deve predisporre alla Commissione Europea.

Appare evidente come questo decreto legge abbia come interesse fondamentale quello di mettere in campo strumenti più efficaci per contrastare il commercio illecito di beni culturali che come abbiamo ricordato è alla base anche del finanziamento dell'attività terroristica.

Sempre a prosieguo dell'impegno che la Commissione ha preso contro la distruzione e il commercio illecito dei beni culturali oggi nel pomeriggio avremo in audizione in Commissione il Generale Mossa Comandante del Nucleo dei Carabinieri per la Tutela dei Beni culturali che come sapete è diventato un solido punto di riferimento per l'efficace contrasto di questo crimine.